



Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea  
Via Torquato Tasso, 4 - 24121 Bergamo  
Tel. e Fax.: 035 238849 e-mail info@isrec.it  
C.F.: 80029230168  
Soggetto Qualificato per la formazione DM 08/06/2005

## ***Inscritto nel blu del cielo***

**10 donne e 10 piazze per il 27 gennaio.**

### **Mostra diffusa per la città curata dall'Isrec**

Attraverso lo sguardo e le parole di alcune donne l'universo concentrazionario diventa memoria. Una mostra diffusa propone alla città una prospettiva femminile per riflettere sul ruolo delle donne nella costruzione della memoria collettiva della deportazione. Dieci volti posti in dieci punti nodali della città interrogano i passanti e rimandano a un luogo, la Porta di Sant'Agostino, in cui attraverso un percorso espositivo, l'esperienza biografica di ciascuna donna diventa punto prospettico per ripensare all'esperienza collettiva vissuta nei lager e alla quotidianità del dopoguerra tra il bisogno di parole e silenzio.

Le dieci donne che proponiamo come guide in questo percorso sono:

due donne legate alla nostra città:

**Laura Levi, unica sopravvissuta di un'intera famiglia ebrea perseguitata e deportata da Bergamo**

**Liliana Segre, ragazzina nei campi dal 2005 cittadina onoraria di Bergamo**

due donne che non sono mai tornate:

**Vittoria Nenni, partita con il convoglio di politiche francesi da Compiègne il 24 gennaio 1943 e morta ad Auschwitz nella primavera 1944. Figlia di Pietro Nenni, Viva fu compagna di deportazione di Charlotte Delbo che a lei dedica pagine bellissime**

**Emilia Levi, bambina deportata con lo stesso convoglio di Primo Levi e inviata direttamente alla camera a gas. La sua figura resta impressa sulla soglia di *Se questo è un uomo***

due donne che hanno scritto immediatamente al ritorno:

**Luciana Nissim, deportata ad Auschwitz e sopravvissuta, scrive *Ricordi dalla casa dei morti* insieme a Pelagia Lewinska nell'opera *Donne contro il mostro***

**Giuliana Tedeschi, deportata ad Auschwitz e sopravvissuta, scrive *Questo povero corpo* che fin dal titolo pone al centro della riflessione un tema squisitamente femminile come quello del corpo**

due donne che hanno fatto della loro vita un'impegno di testimonianza:

**Lidia Beccaria Rolfi, deportata a Ravensbrück si è impegnata a raccogliere le testimonianze delle donne deportate (*Le donne di Ravensbrück* nel 1978), a organizzare il primo convegno sulla deportazione femminile nel 1994 (*La deportazione femminile nei lager nazisti*) e a promuovere la ricerca su quella dei bambini (*L'esile filo della memoria*, 1995)**

**Marisa Scala, di famiglia antifascista legata a Giustizia e Libertà, resistente e internata a Bolzano, è stata l'accusatrice del processo contro Michael Seifert, l'SS aguzzino delle carceri del campo di Bolzano**

due donne la cui biografia mette in evidenza il legame Resistenza-Deportazione:

**Maria Arata Massariello, di famiglia antifascista (il padre Emilio era socialista) si impegna nella Resistenza, catturata nella sua casa di Milano dove si doveva tenere una riunione di studenti antifascisti, è deportata a Ravensbrück**

**Liana Millu, impegnata nella Resistenza, legata al gruppo Otto operante in collegamento con gli Alleati, è arrestata nella primavera del 1944 mentre era in azione a Venezia e deportata ad Auschwitz nella primavera 1944**

La mostra tenterà di evocare con la precisione delle parole delle testimoni alcuni temi centrali e propri all'esperienza e al racconto della deportazione femminile quali il tema del corpo, della solidarietà tra le compagne, dell'importanza delle chiacchiere tra donne, della maternità e dell'amore, della capacità di portare testimonianze per le altre, dell'ironia, della difficoltà a ritrovare un posto da donna deportata nel dopoguerra, dell'esperienza della memoria.

La mostra è per l'Isrec la prima tappa di un impegno internazionale che lo vede in prima fila per contribuire alla diffusione e alla conoscenza anche in Italia dell'opera di Charlotte Delbo di cui l'anno prossimo la Francia (le sue istituzioni, dai ministeri all'università) celebra il centenario. Riflettere sulla deportazione femminile italiana permette di inquadrare quell'universo femminile d'esperienza e di racconto all'interno del quale si leva la voce di Charlotte Delbo, francese dalle origini italiane, resistente e sopravvissuta ai campi di Auschwitz e Birkenau e grande scrittrice ancora sconosciuta nel nostro paese.

**Mostra alla Porta di Sant'Agostino (La sala è situata all'interno della Porta di Sant'Agostino)**

**Inaugurazione 25 gennaio 2013 ore 17:30 alla Porta Sant'Agostino dove si tiene la mostra di sintesi**

**Durata 25 gennaio 2013 - 10 febbraio 2013**

**Apertura mostra: venerdì 17:00-19:00 | sabato e domenica 10:00-13:00 e 15:00-20:00**

**Su prenotazione è possibile visitare la mostra fuori dagli orari di apertura.**

**Per le scuole:**

**Sono previste visite guidate che possono essere prenotate a partire dal 26 gennaio 2013 e fino al 10 febbraio 2013 presso l'Istituto o telefonando (035 238849) o inviando un e-mail a [info@isrec.it](mailto:info@isrec.it) all'attenzione della prof.ssa Luciana Bramati. L'orario viene concordato direttamente con gli insegnanti e le classi interessate.**

**La visita è della durata di 1h e 30m.**

**Curatela:**

Elisabetta Ruffini, Elisa Pievani, Luciana Bramati, Ilaria Lanfranconi

**Allestimento e grafica:**

arch. Angelo Colleoni e Dario Carta

**Le 10 postazioni dislocate in città:**

Piazza Matteotti, Piazza Vittorio Veneto, Piazza della Libertà, Piazza Pontida, Piazza Funicolare città bassa, Urban Center (fuori), Via San Tomaso (giardinetti Accademia), Piazza Vecchia, Piazzale Sant'Agostino, Piazzetta Santo Spirito.